

sport

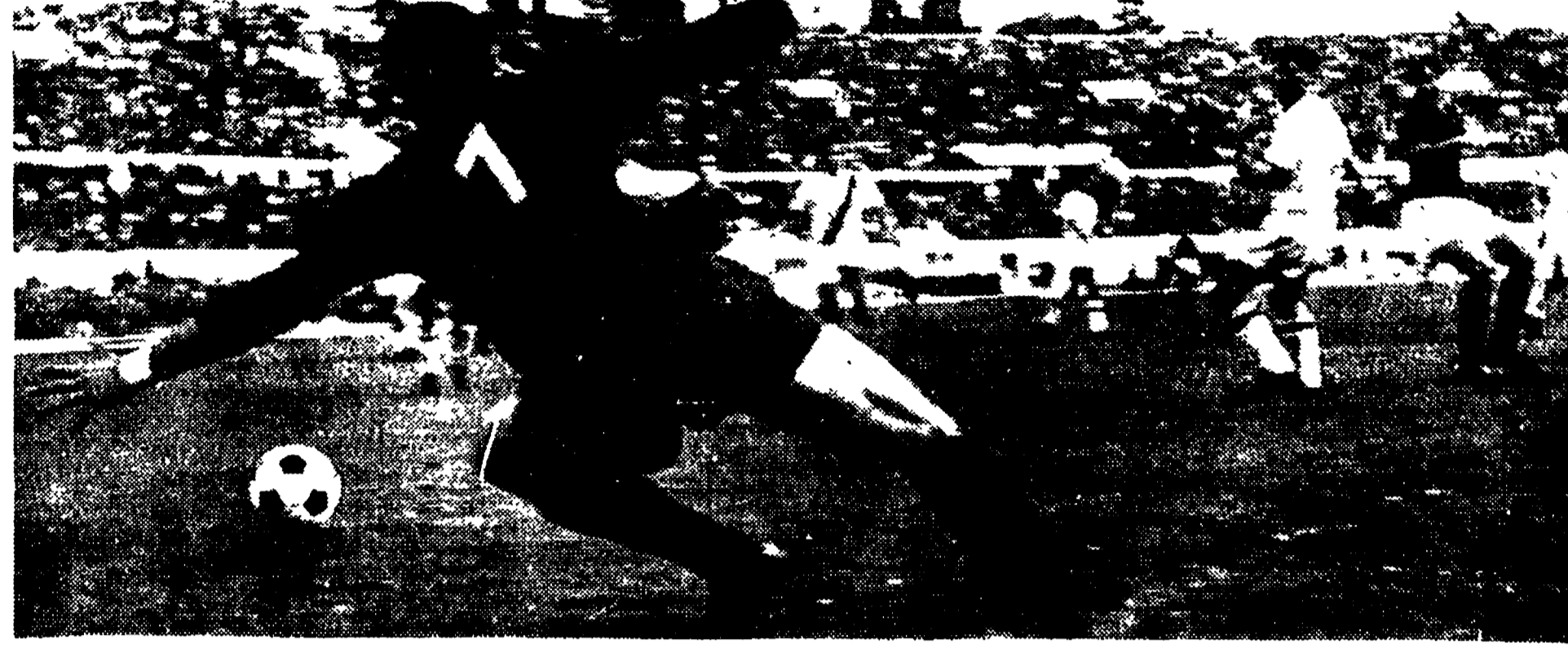
CATANIA E SAMPDORIA VERSO LA «B»

L'INTER AUMENTA IL VANTAGGIO

I risultati		La classifica		totocalcio		totip	
Atalanta-L. Vicenza	1-1	Inler	26 16 8 2 56 10 40	Atalanta-L.R. Vicenza	x	1. CORSA: 1) Noble Prince	2
Brescia-Foggia I.	4-0	Napoli	26 11 3 26 19 25	Brescia-Foggia I.	1	2. CORSA: 1) Bould Miche	2
Sampdoria-Catania	3-2	Bologna	26 14 6 4 47 31 34	Catania-Sampdoria	2	3. CORSA: 1) Fellizzano	1
Juventus-Florentina	1-0	Juventus	26 10 13 3 28 16 33	Florentina-Juventus	2	4. CORSA: 1) Cockney	x
Inter-Cagliari	2-1	Milan	26 12 9 5 35 24 33	Inter-Cagliari	1	5. CORSA: 1) Zallone	x
Roma-Bologna	2-1	Florentina	26 11 9 6 30 18 31	Roma-Bologna	1	6. CORSA: 1) Sersa	2
Spal-Lazio	2-0	Roma	26 10 9 7 23 23 29	Spal-Lazio	1		
Torino-Napoli	1-1	L. Vicenza	26 8 11 7 30 30 27	Torino-Napoli	x		
Varese-Milan	0-0	Brescia	26 8 9 26 26 25	Varese-Milan	x		
		Lazio	26 9 10 31 31 25	Catanzaro-Venezia	2		
		Cagliari	26 7 10 9 23 28 24	Livorno-Mantova	1		
		Foggia	26 6 10 10 18 26 22	Rapallo-Como	1		
		Atalanta	26 7 8 11 21 30 22	L'Aquila-Sambenedettese	1		
		Spal	26 6 9 11 26 35 21	Al tredici lire	42.289.800	LE QUOTE - Al 10 «do-	
		Catania	26 3 10 13 17 41 16 33	circa, al dodici lire	748.500	dici» L. 41.346, al 1503	
		Sampdoria	26 5 6 15 19 43 16	circa.		«dici» L. 5.548.	
		Varese	26 1 10 15 20 48 12	Monte premi	591.774.918.		

Così domenica
Atalanta-Varese; Catania-Roma; Fiorentina-Bologna; Lazio-Brescia; Milan-Inter; Napoli-Foggia; Sampdoria-Lazio; Spal-Cagliari; Torino-Juventus.

Irriconoscibili i rossoblu



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Il goal di Barison

IL BOLOGNA MESSO K.O.

DA UNA «GRANDE» ROMA

Salto in lungo

Schelkanova record: 6,73 m.



DORTMUND, 27. Tatiana Schelkanova ha stabilito il nuovo record mondiale indoor nel salto in lungo: ha saltato, nel corso di una riunione a Dortmund, 6,73 metri. In precedenza aveva battuto due volte il primato: prima ottenendo metri 6,60, poi metri 6,71. Anche Igor Ter-Ovanesyan ha migliorato, nel salto in lungo maschile, il record mondiale «al coperto» con m. 8,23. Eddy Otton infine, ha stabilito nel 60 metri hs., il nuovo miglior tempo europeo. NELLA TELEFOTO: il salto-record della Schelkanova.

ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizon; Carpanesi, Carpenelli, Benaglia; Leonardì, Tamborini, Francesconi, Spanio, Barison, Francini, Negri; Furlanis, Micelli; Tumburusi, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Halter, Vastola.

ARBITRO: De Marchi di Portonone.

MARCATORI: nel p.t., al 2° Spalno, al 2° Leonardi; nel s.t., al 12° Barison, al 3° Nielsen.

Pfui... come un pallone punto da un ago il Bologna si è letteralmente sgonfiato adagiando mollemente i miseri resti sul prato verde dell'Olimpico. L'immagine forse è logora ma è la più efficace nell'occasione: perché il Bologna non ha subito una semplice sconfitta (come può accadere anche nelle migliori famiglie), ma un vero e proprio tracollo.

Una, due, tre volte gli attaccanti rossoblu si sono presentati in piena libertà davanti a Negri trafiggendolo come un polo allo spiedo: ed in almeno altre tre occasioni sono stati gli stessi attaccanti della Roma a fallire le pallate-goal che avrebbero portato il bottino a proporzioni addirittura tennistiche.

In compenso Cudicini ha dovuto svolgere un lavoro di normale amministrazione effettuando solo due o tre parate degne di questo nome. Come dire che non basta mettere sotto accusa il sestetto difensivo bolognese (che comunque ha accusato gravi scompensi in tutti i suoi componenti con una unica eccezione per Janich); anche il centro campo e le punte rossoblu sono invece ampiamente censurabili nell'occasione, con una unica eccezione anche qui, a favore del rientrante Bulgarelli che è stato l'unico a tentare di tenere in piedi la baracca.

Una sfacelo come si vede, difficile da spiegare. Sì, forse ha sbagliato Carniglia a decidere il rientro di Perani (che in effetti si è strappato nuovamente dopo il primo goal giallorosso) e di Fogli, ambedue apparsi lontani dalla migliore condizione. Ma anche ammesso l'errore di don Louis come spiegare le prodezze di stasera di Halter, Vastola, Micelli, Tumburusi, Furlanis? Francamente non sappiamo che rispondere: tanto più che è da escludere l'ipotesi di un danneggiamento a causa della sosta internazionale in quanto come tutti sanno il Bologna è una delle poche squadre che si è mantenuta in attività (giocando e brillando con il S. Etienne).

Certo è che un Bologna così mal ridotto è un mistero che merita il lungo prologo anche a causa delle conseguenze della sconfitta nella lotta per lo scudetto: anche a costo di far torto alla Roma che da parte sua ha giocato una meravigliosa partita, una delle più belle forse di quest'annata felice, apparendo ricolossissima nel ritmo, ben coordinata nella manovra, e soprattutto dotata di una grande intelligenza tattica.

Sentite un po' che cosa si ha esclamato per l'occasione Pugliese. Ha fatto comunicare la sua in sordina badando a controllare gli avversari ma non senza replicare in contropiede: così mentre il Bologna tentava di impostare grazie al lavoro di Bulgarelli una manovra che non trovava mai sbocchi per l'abilità degli altri attaccanti, la Roma insisteva in una serie di tentativi di recupero.

Accertato dunque che Barison rischiava di non farcela da solo, e rassicurato sulla tenuta della difesa nonché sulla torbida baldoria dei rossoblu, Pugliese pensava bene di inventare la doppia

imitazione del doppio centro mediano e del doppio centro avanti! Pertanto Pugliese ordinava ad Ardizon di avanzare sulla scia di Barison, nei sorchi lasciati aperti dalle irresistibili galoppate dell'ala sinistra numero 1.

E proprio dall'ala sinistra numero 2 (vale a dire Ardizon) partita al 25° il traversono che coglieva alla sprovvista tutti i difensori bolognesi. Raccogliendo al centro, Spalno stranamente lasciato in completa libertà, si appoggiava comodamente la palla sul sinistro e trafiggeva Negri in piena tranquillità, come in Roberto Crosi

(Segue a pagina 6)

Una Lazio «opaca» a Ferrara

Battuta per 2 a 0

SPAL: Cantagallo; Patelli, Bozzaro; Olivieri, Colombo, Frascoli; Masetti, Bertucchi, Innocenti, Bagnoli, Muzzio.

LAZIO: Cel; Zanelli, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Renna, Sacco, D'Amato, Proietti, Barù.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: nel p.t., al 2° Masetti (rigore), al 4° Innocenti.

Dal nostro corrispondente FERRARA, 27.

La Spal ha avuto paura del diavolo, ma il diavolo era mansuetito e la Spal ha finito in carriera. Di più se la Spal avesse avuto in prima linea gente col piede centrato per sospingere nel sacco mai custodito di Cel tutte le pallate filtrate attraverso una difesa di burro, il punteggio si sarebbe fatto semplicemente tennistico.

Diciamo pure che mezza dozzina di «occasioni d'oro» si sono presentate agli attaccanti della squadra di casa, ma l'imprecisione, la fretta, l'indecisione sono state spesso cattive consigliere e Cel — più per fortuna che per meriti autentici — ha potuto evitare la colossale frittata.

Il punteggio, ripensando a quel che s'è visto in campo, è sostanzialmente esatto, onesto, anche se la Spal, per far suoi quel paio di punti che gli saranno serviti per salvare la pelle, ha dovuto attaccarsi a due calci piazzati: un rigore trasformato violentemente da Masetti, dopo un stupido ma indiscutibile fallo di Sacco su Frascoli a quattro passi dagli sguardi del triestino De Bernardis, un'incornata di Innocenti su tiro di Bagnoli dalla bandierina, allo scadere del primo tempo.

RITROVATA LA COPPA RIMET



LONDRA, 27. La polizia ha annunciato questa sera di aver recuperato la Coppa Rimet. Il trofeo d'oro è stato ritrovato nel giardino di una casa nel quartiere londinese di Upper Norwood.

La polizia ha inoltre precisato che appena trasferita nella stazione di polizia della zona si è provveduto a portare la coppa con un'auto nella sede di Scotland Yard.

La coppa scomparso dalla bacheca sotto cui si trovava al primo piano della Central Hall di Westminster dove era stata sistemata per essere esibita al pubblico insieme ad una preziosa collezione filatelica.

Il furto avvenne tra le 11 e mezzogiorno di una settimana fa mentre in una sala vicina si stava celebrando un servizio religioso. Il ladro salì le scale, e fatta saltare la maniglia senza grandi sforzi, penetrò nella sala, ignorò la raccolta di francobolli che pure comprendeva una serie di un enorme valore, molto superiore a quello venale dell'oggetto della sua cupidigia e alzata la vetrina che custodiva la coppa se ne impadronì dileguandosi.

L'autore del colpo pochi giorni dopo cadeva nelle mani della polizia e ieri è comparso di fronte al magistrato che, dopo averlo accusato formalmente del furto della Coppa, ha fissato l'udienza del processo per il prossimo 4 aprile. L'uomo si chiama Walter Bletchley e ha 47 anni. Per il processo vi è naturalmente un'altra enormità perché si spera di sapere come realmente si sono svolti i fatti e che cosa è che ha spinto l'uomo a consumare questo clamoroso furto.

Nella foto: Il presidente della FIFA con la coppa in mano



Altafini in piena azione

TORINO: Vieri, Poletti, Fossali; Pula, Ceresar, Ferretti; Simoni, Ferrini, Schütz, Moschino, Meroni.

NAPOLI: Bandoni, Girardo, Galli; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi.

ARBITRO: Sbardella, di Roma.

MARCATORI: nel s.t., al 24° Schütz, al 26° Altafini.

Dal nostro inviato TORINO, 27. Un bel, impegnato Torino. E un gagliardo, crudo Napoli. Sì, è facile comprendere. Paragone. E, precisamente: 1-1, che, infine, è — a parer nostro — il giusto risultato di una partita veloce, interessante e abbastanza piacevole. Qui, forse, gli amici della pattuglia di capitano Ferrini non si dichiareranno d'accordo, poiché, effettivamente, la superiorità territoriale della squadra di casa è stata netta. Ma, quest'è un po' la storia di chi pesta l'acqua nel mortaio. Il Torino, cioè, ha faticato, sudato e sofferto più del Napoli. Poche volte, e quasi mai pericolosamente, però, è riuscito a impegnare Bandoni. E, peggio, al 41' del primo tempo, Poletti non è riuscito a trasformare in goal un tiro dagli undici metri. Complimenti al portiere, s'intende: l'intuito di Bandoni merita lo applauso. Eppure, la mossa del terzo era fin troppo scoperta.

Eh, già. E' la praticità che manca al Torino. I suoi uomini di punta sono bravi, sicuri. Scattano decisi, sono arguti, conoscono l'arte del dribbling. E sono magnificamente spallati da Ferrini e da Ferretti, che, per di più comanda nella metà campo. Meroni è delizioso. E Schütz è abile, spavaldo. Tuttavia, quand'è l'ora di concludere, ah! Sembra che Rocco sia preoccupato soltanto d'insegnare come si arma la difesa, che, infatti, è ottimamente organizzata, e, nel complesso, è buona. L'attacco, al contrario, è pirotecnico, scoppiettante, tal quale una cascata di fuochi di artificificio. E, ovviamente, fa pochi danni.

Non è, intendiamoci, che il reparto offensivo del Napoli rompa e spacca. Ora, pure Pessola (come Rocco fuori dalla panchina...) si adatta al football all'italiana, per salvaguardare l'eccellente posizione che la sua compagine ha guadagnato nella classifica. E gli elementi del blocco, tutti, sono decisi, franchi e, se occorre, prepotenti. Ad ogni modo, Ecco. Fra gli assallatori, c'è, Altafini, che, magari, entra in azione due o tre volte, e cioè nonostante lascia il segno. Stivogesse l'attività di un Meroni o di uno Schütz?

Ma anche Canè s'arrangia. E la recita di Sivori è sempre utile, tanto meglio per lui se

Altifino Camorino (Segue a pagina 6)

Con un goal di Stacchini

La Juve passa a Firenze (1-0)

FIORENTINA: Albertosi; Rorero, Diomedè; Pirovano, Ferrera, De Sisti, Morrone.

JUVENTUS: Antolini; Gori, Laoncin; Sarti, Castano, Salvatore; Dell'Omodarme, Del Sol, Beracchino II, Cinesinho, Stacchini.

ARBITRO: Campanati.

MARCATORE: Stacchini al 44' del primo tempo.

NOTE: Cielo coperto, terreno allentato per la pioggia, temperatura invernale. Calci d'angolo 12 a 3 per la Fiorentina. Spettatori 40 mila circa (paganti 27.300 per un incasso pari a 45.700.000). Ammoniti Pirovano, in tribuna d'onore il C.T. Fabbri.

Dalla nostra redazione FIRENZE, 27. Con un goal di Stacchini realizzato su azione elaborata dall'Omodarme, la Juventus ha battuto la Fiorentina allo stadio del Campo di Marte, ottenendo un'impresa che, fino ad oggi, era riuscita solo alla Roma. Ma oggi la Fiorentina non ha meritato la sconfitta: un pareggio sarebbe stato più giusto anche se la compagine viola nel primo tempo è apparsa un po' troppo in balia degli avversari e se la sua priorità fu di inventare la doppia

Loris Ciullini (Segue a pagina 6)